

FONDAZIONE ANNA MARIA CATALANO

Storia ed attività

Missione di stile ambientale



STORIA E ATTIVITÀ

Missione di stile ambientale

FONDAZIONE ANNA MARIA CATALANO
Via Monte Corona, 6 • 00141 Roma
Tel. e fax 06.8174198
Cell. Segreteria 335.8760345
www.fondazionecatalano.it



Sommario

CAPITOLO 1	2
Storia	2
CAPITOLO 2	6
Statuto	6
CAPITOLO 3	16
Gli organi della Fondazione	16
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	16
COMITATO ESECUTIVO.....	16
SEGRETARIO GENERALE	16
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.....	17
COLLEGIO SCIENTIFICO	17
COMITATO TECNICO	17
CAPITOLO 4	18
La missione.....	18
CAPITOLO 5	20
I bandi di concorso	20
CAPITOLO 6	23
Le attività, gli studi e le ricerche	23



CAPITOLO 1

Storia

La FONDAZIONE ANNA MARIA CATALANO, costituita a Roma il 26 luglio 2006, intende dare continuità alla volontà di Anna Maria Catalano, di continuo espressa in vita, di perfezionare il suo impegno a favore del sociale e dell'ambiente attraverso importanti iniziative rivolte soprattutto alla sensibilizzazione ed alla educazione delle giovani generazioni. Ereditare, raccogliere e mettere a frutto quanto seminato e fatto da Anna Maria non è, e non sarà, facile.

Chi era Anna Maria?

Anna Maria Catalano, così la ricordano gli amici:

“una signora di bell’aspetto, intelligente, e colta in forme mai ostentate.” Ed ancora; ben pensato fu l’appellativo di signora “anglo – romana” per significare una fusione perfetta – e quindi rara – di maniere gentili, di altri tempi, e di sagaci battute quiritate che davano “sbalzo” al suo eloquio, mai banale e per nulla ridondante.



*L'origine di quella fusione "italo-sassone"?
Presto detto; Anna Maria, nata a Roma nel 1945, al
termine degli studi liceali si trasferì per
alcuni anni in Inghilterra nel corso dei quali
imparò l'idioma alla perfezione – sin quasi ad
essere la sua seconda lingua – e nel contempo si
consolidò in Lei l'interesse ed il rispetto per
l'ambiente.*

*Interesse e rispetto per la natura che aveva
manifestato fin dall'infanzia grazie a suo padre
che, anche, la educò ad amare gli animali ed a*



godere dell'ambiente naturale con frequenti gite ed escursioni in zone all'epoca incontaminate, nonché con soggiorni a Fregene.

L'esperienza inglese le rafforzò, dunque, il convincimento che la natura è fonte di vita e che questa fonte può inaridirsi se trattata senza rispetto; un rispetto che Ella intendeva come un obbligo morale verso gli altri e verso le generazioni future, delle quali spesso parlava con affetto pur non avendo prole. Magistrali e mai astratte le sue documentate riflessioni sulla possibilità, anzi sulla necessità, di far coesistere - entro limiti corretti - la natura ed il progresso tecnico, ricercando ogni volta ed in ogni circostanza il modo migliore per non farli confliggere.

Molto trasse, inoltre, dalle letture in lingua originale, anche in francese, frattanto perfezionato.

Ancorché presa dal lavoro presso la Rai - che l'assunse subito al suo ritorno dall'estero, assegnandole via via incarichi di crescente rilievo nel volgere di 30 anni di attività lavorativa - e dal Suo ruolo di sposa, Anna Maria non trascurava le problematiche ambientali ed i connessi momenti di umana solidarietà che imponevano la Sua figura all'attenzione ammirata delle persone con cui veniva a contatto.

Approssimandosi il tempo della pensione volle riavvicinarsi ai luoghi cari fin dall'infanzia e decise nel 1994 di prendere dimora a Fregene dando crescente spazio alla Sua passione per la natura e per gli animali senza dimenticare gli altri ai quali non faceva mancare affetto e concreta solidarietà in forme sempre delicate.



Così, fu tra le fondatrici di una associazione naturistica onlus, tuttora attiva nel territorio della città di Fiumicino e in parte di quello del Comune di Roma; collaborò attivamente con il WWF, dedicandosi in particolare alle locali OASI; organizzò escursioni verso mete archeologiche e naturalistiche, di cui approntava preliminarmente la documentazione di interesse storico ed ambientale.

Non mancò di interessarsi alla diffusione ed alla affermazione delle produzioni biologiche, promuovendo anche incontri e dibattiti divulgativi; ebbe parte attiva in riunioni con Enti istituzionali e seguì i lavori preparatori alla nascita della Riserva Naturale del Litorale Romano; un territorio, questo, che coinvolge una importante parte dell'area della città di Fiumicino (quasi il 50%) e, di conseguenza, della località di Fregene.

Purtroppo un terribile male, ad ottobre del 2005, ne ha interrotto per sempre la sua personale missione ricca di virtù laiche, di amore per il prossimo e per l'ambiente, di generosità e di altruismo.

Missione che, d'ora in poi, nel nome di Anna Maria Catalano proseguirà la Fondazione.



CAPITOLO 2

Statuto

Art. 1. DENOMINAZIONE E SEDE

Su iniziativa di Sergio Estivi, in qualità di Socio Fondatore, è costituita la "FONDAZIONE ANNA MARIA CATALANO", con sede a Roma in via Monte Corona n. 6.

Art. 2. SCOPO

La Fondazione non ha fini di lucro e si propone di operare nell'ambito territoriale della Regione Lazio.

Ha lo scopo di favorire ed incrementare l'istruzione e l'attività di coloro che desiderano dedicarsi o già si dedicano alla ricerca scientifica con particolare riguardo alle scienze legate al rispetto e alla valorizzazione dell'ambiente, promuovendo ed incoraggiando, anche mediante l'istituzione di centri di ricerca, iniziative intese ad approfondire la conoscenza di tali discipline ai fini del progresso scientifico, sociale e culturale.

In particolare si propone di promuovere e favorire lo sviluppo della cultura tecnica, la ricerca scientifica e industriale, l'innovazione tecnologica e l'applicazione delle regole e norme tecniche nei settori della scienza e delle tecnologie riguardanti l'ambiente, l'agricoltura biologica ed i problemi inerenti, diffondendone la conoscenza e mettendone in rilievo l'importanza economica e sociale.

La Fondazione ha, altresì, lo scopo di svolgere attività esterna per conto di Enti Pubblici ed organismi privati rivolta allo svolgimento di studi e ricerche ed alla elaborazione di progetti legati all'ambiente ed alla natura.

Art. 3. ATTIVITÀ STRUMENTALI

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà, tra l'altro:

- promuovere e gestire iniziative e corsi per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del



personale operante nelle materie oggetto delle sue finalità;

- istituire premi, borse di studio e contratti di ricerca in modo da essere un punto di incontro e di riferimento per tutti gli addetti ai lavori che operino, continuamente o discontinuamente, nella Regione Lazio;
- compiere studi e ricerche;
- curare l'attività editoriale sia mediante la stampa dei risultati di studio e di ricerche proprie, sia mediante l'edizione di opere di terzi;
- gestire, affittare, locare, assumere il possesso a qualsiasi titolo di beni mobili ed immobili, acquistare beni mobili ed immobili, impianti ed attrezzature e materiali utili e necessari per l'espletamento della propria attività;
- compiere operazioni bancarie, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, nonché richiedere sovvenzioni, contributi e mutui;
- stipulare contratti, convenzioni con privati ed enti pubblici per lo svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti;
- promuovere intese con enti scientifici, culturali ed educativi, italiani e stranieri, per l'utilizzo dei beni di cui trattasi, allo scopo di facilitare studi ed attività della Fondazione, promuovendo incontri e convegni;
- favorire, anche mediante sovvenzioni, lo sviluppo di istituzioni, associazioni, enti che operino per il raggiungimento di fini simili a quelli della Fondazione o tali da facilitare alla Fondazione stessa il raggiungimento dei suoi fini;
- stipulare atti o contratti anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, di qualsivoglia operazione finanziaria, l'acquisto in proprietà o in diritto di superficie di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere;



- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, o comunque posseduti;
- partecipare o concorrere alla costituzione di fondazioni, associazioni, consorzi o altre forme associative, pubbliche o private, comunque volte al perseguimento degli scopi della Fondazione;
- costituire ovvero concorrere alla costituzione, sempre in via accessoria e strumentale - diretta o indiretta - al perseguimento degli scopi istituzionali, di società di persone e/o di capitali, nonché partecipare a enti del medesimo tipo;
- svolgere qualsiasi altra attività strumentale, accessoria o connessa agli scopi.

Art. 4. PATRIMONIO

Il patrimonio è costituito dai beni ricevuti in dotazione e descritti nell'atto costitutivo, del quale il presente Statuto è parte integrante.

Tale patrimonio potrà essere aumentato e alimentato con donazioni, eredità, legati ed erogazioni di quanti apprezzino e condividano gli scopi della Fondazione e vogliano contribuire al loro conseguimento.

La Fondazione ricerca e persegue altresì l'ottenimento di contributi per lo svolgimento dei propri programmi e attività presso enti ed organismi sia pubblici che privati.

La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite del suo patrimonio. I contributi ed i proventi di sponsorizzazione erogati anche dal Fondatore non costituiscono incremento patrimoniale, ma sono utilizzati per finanziare le attività della Fondazione unitamente ai proventi della gestione ed agli eventuali residui di amministrazioni.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà ad investire il denaro che perverrà alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

Art. 5. DIVIETO DI DISTRIBUZIONE UTILI

Non possono essere distribuiti, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi di riserva o



capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 6. ADERENTI ALLA FONDAZIONE

Possono essere ammesse a far parte della Fondazione persone fisiche e giuridiche (pubbliche e private) che condividano le finalità della Fondazione stessa e si obblighino a concorrere con mezzi economici e materiali al funzionamento e finanziamento della sua attività.

Ai fini dell'ammissione:

Le persone fisiche, che debbono possedere i requisiti di buona condotta morale e civile e professare notoriamente idee e sentimenti ispirati alla democrazia, alla diffusione dei valori laici e della valorizzazione dell'ambiente, devono presentare domanda al Consiglio di Amministrazione, indicando, oltre alle generalità complete, l'attività svolta in relazione ai requisiti richiesti, nonché l'ammontare della dotazione che si propongono di sottoscrivere come apporto patrimoniale;

Le persone giuridiche, che debbono avere quale scopo sociale la diffusione della cultura, della conoscenza e della valorizzazione ambientale, devono presentare la richiesta di ammissione sottoscritta dal legale rappresentante, corredata dall'estratto della delibera dell'Organo competente a deliberare relativamente all'adesione ed in cui dovrà, altresì, essere indicata la quota dei beni che si impegnano a portare in dotazione.

Sull'ammissione decide ad insindacabile giudizio il Consiglio di Amministrazione; non è ammesso l'acquisto per successione a qualsiasi titolo dovuta.

All'atto dell'ammissione il richiedente dovrà versare la quota della propria dotazione al patrimonio della Fondazione.

Qualora l'ammesso effettui conferimenti patrimoniali che rappresentino almeno la decima parte del patrimonio ricevuto in dotazione dal Fondatore, l'ammesso stesso potrà designare un membro del Consiglio di Amministrazione, così come specificato all'articolo 9.



Sono esclusi, con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, gli aderenti che non ottemperino agli impegni finanziari assunti e coloro che ne facciano richiesta a mezzo lettera raccomandata; a questi ultimi non spetta la restituzione delle somme o quote comunque versate.

Art. 7. ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente della Fondazione;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo;
- il Collegio Scientifico;
- il Segretario Generale;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 8. PRESIDENTE

La carica di Presidente spetta, sua vita naturale durante, al Fondatore Sergio Estivi.

Per perpetuare l'intendimento del Fondatore, egli ha il potere di nominare il suo sostituto, il quale subentrerà nella carica entro trenta giorni dalle dimissioni, impedimento permanente o decesso.

Il Presidente:

- ha il potere di nominare gli ulteriori membri del Consiglio di Amministrazione, qualora in sede di atto costitutivo ne abbia nominato un numero inferiore a quello massimo sancito all'articolo 9 dello Statuto;
- ha il potere di nominare i membri del Collegio Scientifico;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Scientifico.



Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio, con tutti i poteri attinenti l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della stessa, ivi compreso quello di nominare procuratori determinandone le attribuzioni.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Generale, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e provvede ai rapporti con le Autorità e le Pubbliche Amministrazioni.

Il Presidente firma gli atti e quanto occorra per l'esecuzione di tutti gli affari che vengono deliberati; sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione; cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario; adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno, sottoponendolo a ratifica del Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il Vice Presidente più anziano di età.

Art. 9. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di nove ad un massimo di tredici membri che durano in carica cinque anni e, tranne i primi nominati nell'atto costitutivo, sono designati come appresso:

- dieci su indicazione del Fondatore;
- due su indicazione degli aderenti che, ai sensi del precedente articolo 6, avranno eseguito conferimenti patrimoniali nella misura ivi specificata.

È membro a vita del Consiglio di Amministrazione il Fondatore Sergio Estivi.

I componenti il Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute in ragione dell'ufficio.

Art. 10. POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spetta:

- a) di nominare eventuali uno o più Vice-Presidenti;



- b) di nominare i membri del Comitato Esecutivo;
- c) di nominare il Segretario Generale e di fissarne il compenso;
- d) di nominare il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) di procedere alla nomina del Segretario del Consiglio di Amministrazione;
- f) la facoltà di istituire, se ritenuto opportuno, un Comitato Tecnico con il compito di fornire assistenza al Collegio Scientifico;
- g) di deliberare eventuali modifiche dello Statuto, su proposta del Presidente;
- h) di approvare entro il mese di marzo il bilancio preventivo e, nei termini di legge, il bilancio consuntivo. Al bilancio preventivo viene allegato il programma di lavoro; l'esercizio finanziario decorre dal giorno 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;
- i) di provvedere sugli affari che gli siano sottoposti dal Comitato Esecutivo.

Art. 11. CONVOCAZIONE E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, convocato dal Presidente con l'invio dell'ordine del giorno, si riunisce, di norma, in seduta ordinaria due volte all'anno e straordinariamente ogniqualvolta il Presidente lo giudichi necessario o su richiesta di almeno metà dei Consiglieri.

Le convocazioni straordinarie devono essere fatte con preavviso di trenta giorni e con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei membri che lo compongono.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.



Art. 12. COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente o dal Vice Presidente da lui indicato e da altri tre membri scelti dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti ed eventualmente fra quelli del Collegio Scientifico.

Il Comitato Esecutivo cura la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie, nonché la ripartizione delle rendite annuali del bilancio fra le diverse iniziative che costituiscono lo scopo della Fondazione; approva eventuali regolamenti interni.

Le adunanze del Comitato Esecutivo sono convocate dal Presidente ogni qual volta egli lo ravvisi necessario o su richiesta di almeno metà dei suoi membri.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Art. 13. VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO ESECUTIVO

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo devono essere trascritti in ordine cronologico su appositi registri regolarmente bollati e numerati in ogni pagina e sottoscritti da un componente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 14. COLLEGIO SCIENTIFICO

Il Collegio Scientifico è presieduto dal Presidente ed è composto da un minimo di cinque fino ad un massimo di dieci membri nominati dal Presidente medesimo.

Il Collegio Scientifico cura la direzione, l'approfondimento, lo studio, la promozione, la realizzazione delle iniziative e delle attività deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Esso indica, altresì, al Consiglio di Amministrazione le materie e le tematiche di ricerca e sviluppo per le quali conferire borse di studio o premi.



I componenti del Collegio Scientifico durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati. Essi vengono sostituiti, per il rimanente periodo del quinquennio in corso, in caso di dimissioni, impedimento permanente o decesso.

Art. 15. CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO SCIENTIFICO

Il Collegio Scientifico si riunisce almeno una volta all'anno e può essere convocato ogni qualvolta il Presidente della Fondazione lo ritenga opportuno, o su richiesta di almeno un terzo dei componenti il Comitato stesso.

Art. 16. SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione e dura in carica fino a revoca.

Egli collabora con il Presidente:

- alla preparazione dei programmi di attività della Fondazione ed alla loro presentazione agli organi collegiali, nonché al successivo controllo dei risultati;
- all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed alla predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Il Segretario Generale partecipa alle sedute degli organi della Fondazione con voto consultivo, cura la gestione dei programmi di attività della Fondazione ed è responsabile del buon andamento dell'amministrazione.

Art. 17. COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Esso provvede al riscontro della gestione finanziaria; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; esprime il suo avviso mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi; effettua verifiche di cassa.



I Revisori dei Conti possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati.

Art. 18. ALBO DEI SOCI BENEMERITI

Presso la Fondazione è istituito l'Albo dei Soci Benemeriti nel quale vengono iscritti, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, gli enti pubblici e privati nonché le persone fisiche che abbiano contribuito al perseguimento dei fini statutari.

Art. 19. ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

In caso di estinzione della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio residuo sarà devoluto ad altra Fondazione o Ente avente le stesse finalità della Fondazione stessa.

Art. 20. REGOLAMENTO INTERNO

Per disciplinare l'organizzazione, definire le strutture e dotarsi di tutte le disposizioni necessarie al funzionamento ed al perseguimento dei fini istituzionali, la Fondazione può darsi un Regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 21. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni del Codice Civile, del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e delle leggi speciali in materia.



CAPITOLO 3

Gli organi della Fondazione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente : *Estivi Sergio*

Vice Presidenti : *Palotta Corrado*

Piccardo Ettore

Consiglieri :

Iantaffi Antonio,

Lecchini Giovanni Giorgi o

Masi Luciano

Morini Edmondo

Pagliari Roberto

Sgroi Rosario

COMITATO ESECUTIVO

Bufalini Maurizio o

Estivi Sergio

Lecchini Giovanni Giorgi o

Morini Edmondo

SEGRETARIO GENERALE

Diamente Remo



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: *Guido Rosa Anna*

Membri:

Fioravanti Sandro

Profili Patrizia

COLLEGIO SCIENTIFICO

Presidente: *Estivi Sergio*

Componenti:

Bufalini Maurizio

Caramadre Claudio

Cartoni Emanuela

Cobis Fabrizio

Cirio Ugo

Del Bufalo Susanna

Petraglia Gennaro

COMITATO TECNICO

Candelero Marco

Della Marra Massimo

Di Persio Luca

Pardi Carlo



CAPITOLO 4

La missione

Gli obiettivi primari della Fondazione sono la diffusione e la disseminazione della cultura in materia ambientale, stimolando, sostenendo e favorendo le attività di studio e di ricerca soprattutto delle giovani generazioni.

L'attenzione ai giovani è uno degli impegni prioritari che la Fondazione si è posta.

E proprio l'attenzione ai giovani, di fatti, è il comune sentire di tutte le autorevoli persone, che con entusiasmo hanno accolto l'invito ad impegnarsi a vario titolo nella Fondazione.

La sensibilizzazione ed il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni in materia ambientale sono di fondamentale importanza per avviare un percorso virtuoso che conduca a rimontare lo stato di compromissione dell'ambiente al quale si è giunti nell'epoca moderna.

E', tuttavia, profondo convincimento della Fondazione che lo sviluppo economico non vada ostacolato da intransigenti prese di posizioni ambientaliste, credendo fermamente nello sviluppo ecocompatibile e sostenibile.

La missione della Fondazione, dunque, è sintetizzabile nello slogan: "**ARMONIA TRA SVILUPPO ED AMBIENTE**".

La Fondazione, di conseguenza, attraverso annuali Bandi di Concorso pubblico rivolti alle giovani generazioni impegnate nei corsi di studio universitari e degli istituti di istruzione superiore, ricercherà soluzioni pratiche ed applicabili alle tematiche individuate dal proprio Collegio Scientifico. Soluzioni indirizzate alla fruibilità sia di Enti Pubblici che di Organismi privati

La cerimonia di premiazione dei vincitori di ciascun Bando sarà, quindi, una occasione di incontro e di riflessione produttiva tra il mondo della ricerca ed il mondo degli



operatori pubblici e privati in quanto destinatario dei risultati delle attività promosse dalla Fondazione.

In occasione della cerimonia, pertanto, verranno anche presentati gli studi e le ricerche condotti per conto della Fondazione da autorevoli personalità di concerto con il Collegio Scientifico della Fondazione.

Ulteriori spunti di riflessione proverranno, inoltre, dagli studi e dalle ricerche svolti, motu proprio o su richiesta di terzi, dalla Fondazione.

La Fondazione, infine, si farà promotrice della nascita di Centri di Eccellenza e di Competenza aperti al concorso di esperti nazionali ed esteri, partecipandone le attività.



CAPITOLO 5

I bandi di concorso

La Fondazione, iscritta al n. 170 del Registro delle persone giuridiche private della Regione Lazio, indice annualmente un bando di concorso, il cui tema è scelto ogni volta dal Collegio Scientifico e ratificato dal Consiglio di Amministrazione, destinato a laureati, a studenti universitari e/o degli istituti di istruzione superiore.

Il 31 marzo 2007 è stato indetto il primo bando di concorso, pubblicato sul sito della Fondazione e sul sito www.pubbli.tesi.it curato dall'Istituto INFORAV in collaborazione con CNR e MIUR.

Il bando, inoltre, è stato distribuito a tutte le Università presenti nella Regione Lazio.

BANDO DI CONCORSO 2007 FONDAZIONE ANNA MARIA CATALANO

Concorso Regionale per l'assegnazione di n. 3 premi in danaro da assegnare alle migliori tesi di Laurea sul tema della "MOBILITÀ SOSTENIBILE".

Art. 1 Premi

E' indetto un concorso per l'assegnazione di n. 3 premi a laureati che presentino tesi discusse tra febbraio 2005 e febbraio 2007 su temi che comunque riconducibili al tema della "MOBILITÀ SOSTENIBILE".

I premi previsti, che verranno erogati a mezzo di assegni circolari, sono così articolati:

- a) al 1° classificato : € 5.000,00;
- b) al 2° classificato : € 3.000,00;
- c) al 3° classificato : € 2.000,00.

Art. 2 Requisiti generali di ammissione

1. Possono presentare domanda i laureati presso una Università nella Regione Lazio, a condizione che:
 - abbiano discusso la tesi tra febbraio 2005 e febbraio 2007;
 - l'argomento della tesi abbia trattato il tema della "Mobilità sostenibile" sotto uno o più aspetti (sociale, economico, giuridico, ambientale, urbanistico, tecnico, informatico);
 - alla data della domanda di partecipazione al bando non siano occupati con contratto di lavoro a tempo indeterminato.



Art. 3

Domanda di partecipazione e termine di presentazione

1. La domanda di partecipazione al concorso, da redigere in carta semplice, sarà compilata secondo il modello allegato, rinvenibile anche sul sito della Fondazione www.fondazionecatalano.it - sezione bandi.
2. La domanda va indirizzata alla Fondazione Anna Maria Catalano e deve essere inviata, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il 15 maggio 2007 (farà fede il timbro dell'ufficio postale).
3. La domanda, sottoscritta dall'interessato, deve contenere:
 - a) nome e cognome (in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta);
 - b) data e luogo di nascita;
 - c) Università e corso di laurea presso cui si era iscritti, il titolo della tesi discussa ed un abstract di massimo di dieci righe;
 - d) domicilio o recapito al quale si desidera siano trasmesse le eventuali comunicazioni; e) l'esplicita dichiarazione di essere in possesso di tutti i requisiti prescritti.
4. La Fondazione provvede a verificare che i candidati al concorso abbiano i requisiti indicati all'art. 2.
5. La Fondazione provvederà, nei trenta giorni successivi alla data di ricezione delle domande di partecipazione, a comunicare agli interessati la loro eventuale non ammissione al concorso precisando la causa di esclusione.

Art. 4

Tesi da presentare

1. Le tesi da presentare, su supporti informatici oltre ad una copia su carta, dovranno essere allegate alla domanda e trasmesse contestualmente sotto lo stesso plico, pena l'esclusione.
2. Le tesi debbono avere attinenza, in modo diretto o indiretto, con il tema della **"MOBILITÀ SOSTENIBILE"**. Saranno ammessi lavori che abbiano trattato l'argomento da qualunque punto di vista, scientifico o letterario, possibile, mettendone in evidenza i differenti aspetti problematici, gli approcci risolutivi nonché i vari impatti (sociale, politico, umano ed ambientale) connessi, per quanto attiene i risvolti tecnici, normativi ed organizzativi coinvolti.
3. Le tesi presentate non saranno restituite.

Art. 5

Commissione giudicatrice

1. I lavori presentati sono sottoposti all'insindacabile valutazione del Collegio Scientifico della Fondazione, eventualmente integrato da esperti.



Art. 6

Elenco dei vincitori e assegnazione dei premi

1. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato sul sito Internet della Fondazione (www.fondazionecatalano.it - sezione bandi).
2. Specifica comunicazione, con lettera raccomandata, sarà trasmessa dalla Fondazione, ai singoli vincitori.
3. L'assegnazione dei premi avverrà durante una cerimonia pubblica. Luogo e data della cerimonia saranno comunicati per iscritto ai vincitori e pubblicati sul sito della Fondazione.

Art. 7

Trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'art.13, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di dati personali" e successive modificazioni ed integrazioni, i dati personali forniti dai candidati sono registrati e trattati esclusivamente per le finalità di gestione della procedura selettiva e dell'eventuale procedimento di assegnazione dei premi. Le medesime informazioni possono essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche, di rettamente o eventualmente, interessate alla posizione dei candidati risultati vincitori.
2. Titolare del trattamento dei dati personali è, ai sensi della richiamata normativa, la Fondazione Anna Maria Catalano, Via Monte Corona, 6 - 00141 Roma, nella persona del Presidente.

Art. 8

Pubblicità del bando

1. Del presente bando sarà data comunicazione scritta alle Università operanti nella Regione Lazio per la sua pubblicizzazione all'interno delle stesse mediante la forma che ciascuna Università riterrà più efficace. La Fondazione non si assume alcuna responsabilità della mancata pubblicizzazione del bando da parte delle Università.
2. Il presente bando di concorso è disponibile sul sito della Fondazione Anna Maria Catalano www.fondazionecatalano.it sezione bandi e sul sito www.pubblitesi.it curato da INFORAV in collaborazione con CNR e MIUR.



CAPITOLO 6

Le attività, gli studi e le ricerche

Il rischio di ogni nuova iniziativa, in particolare di una Fondazione, è di non riuscire a passare, con immediatezza, dalla generalità dei proponenti alle tematiche specifiche comportanti utili ritorni per la collettività a cui essa intende rivolgersi.

Proprio per evitare il rischio di anzi espresso, l'attività della Fondazione è stata da subito indirizzata alla individuazione di una o più tematiche che potessero dare, nel breve termine, caratterizzazione, legittimazione ed eccellenza alla presenza della Fondazione medesima. Fra le scelte possibili, in linea con la missione e lo spirito della Fondazione, si è privilegiato, in prima istanza, quella relativa all'analisi del territorio.

Si è pertanto passati a prendere in considerazione, nell'ambito della Regione Lazio, un notevole numero di località e di luoghi degni di interesse, in coerenza con gli scopi della Fondazione.

L'esame approfondito condotto ha, infine, privilegiato il territorio del Comune di Fiumicino perché unico nella sua complessità, non solo a livello regionale, ma, addirittura, a livello nazionale.

Si precisa che l'esito dell'esame non va interpretato nel senso di una affermazione di eccezionali problematiche ambientali del territorio del Comune di Fiumicino, bensì che su quest'ultimo insistono contemporaneamente quasi tutte le principali fonti origine di inquinamento, la maggior parte delle quali generate da cause estranee alle locali attività produttive. Di conseguenza è altamente stimolante e socialmente utile, previa accurate valutazioni oggettive, farne tema di analisi e di studio per pervenire ad individuare soluzioni di loro contenimento, grazie alle nuove tecnologie ed alla riconquista di antiche tradizioni, allo scopo di offrire un utile contributo sia al miglioramento della qualità della vita che all'armonioso sviluppo delle attività produttive locali.

La breve esposizione fatta, rinviando alla circostanziata specifica relazione per gli approfondimenti, è già sufficiente per porre le basi di un vasto progetto che



guardi alla protezione dell'ambiente del territorio del Comune di Fiumicino non più considerata come un vincolo allo sviluppo, bensì quale condizione necessaria per uno sviluppo duraturo.

Uno sviluppo sostenibile che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità.

Sviluppo e tutela dell'ambiente non considerati antitetici; lo sviluppo economico visto in armonia con la preservazione dell'ambiente naturale.

L'armonia tra lo sviluppo e la preservazione deve essere garantita da un approccio di tipo pro attivo, volto all'aumento di efficacia ed efficienza nella gestione delle problematiche ambientali, per individuare quelle soluzioni strategiche e operative innovative, tali che l'ambiente possa essere vissuto non come vincolo ma, addirittura, trasformando il vincolo in una fonte di opportunità.

Il Premio "Ambiente è Sviluppo"

Allo scopo di dare una prima concreta attuazione ai proponenti, la Fondazione ha istituito ad ottobre 2006 il Premio pluriennale **"AMBIENTE E' SVILUPPO"** destinato agli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria presenti nel Comune di Fiumicino: "Leonardo da Vinci" e "Paolo Baffi".

La prima edizione del Premio ha ottenuto l'adesione di oltre sessanta studenti e la cerimonia di premiazione è fissata per il giorno 18 maggio 2007 presso l'auditorium dell'I.I.S. "Paolo Baffi".

La partecipazione ad eventi

La Fondazione è stata chiamata a partecipare al Corso di Formazione Nazionale **"AMBIENTI VITALI"** organizzato da **Italia Nostra** e dall'ONG **Scuola Strumento di Pace - EIP**, tenutosi a Fregene nei giorni 8, 9 e 10 marzo 2007. Il Presidente della Fondazione, nel suo intervento, ha anche messo in evidenza l'importanza di affrontare lo sviluppo sostenibile partendo dall'*economia ecologica*, così come definita dal professor **Robert Costanza**, presidente dell'International Society for Ecological Economics (I.S.E.E.), ossia abbandonando l'antitesi tra economia ed ambiente. Di conseguenza non più crescita infinita e



cittadino visto come puro "consumatore", ma impegno sia per una armonia tra sviluppo ed ambiente che per far nascere una cittadinanza attiva. Ruolo centrale in questo processo lo avrà il mondo dell'istruzione, a fianco del quale ci sono tanti organismi ONLUS pronti a sostenere ed a partecipare alle iniziative che verranno individuate.

I programmi di ricerca

La Fondazione, in qualità di partner, con il coinvolgimento di due Dipartimenti dell'Università di Roma La Sapienza, ha partecipato alla elaborazione di due progetti di ricerca presentati il 29 dicembre 2006 da aziende industriali in risposta al bando sulla ricerca emanato dalla Regione Lazio e gestito da FILAS S.p.A. Ambedue i progetti si collocano nell'ambito del programma "L. A. MAR" (Laboratorio Ambientale MARino) promosso a settembre 2006 dalla Fondazione, in relazione al quale è prevista nell'estate 2007 una campagna di sperimentazioni e di dimostrazioni sotto l'egida dell'Università degli Studi di Salerno.

Il primo progetto denominato "ADAM", della società **ARIES SISTEMI** di Roma, ha la finalità del monitoraggio continuo dell'inquinamento delle acque, con una tecnica analitica che consenta di ottenere informazioni di carattere chimico-fisico sulla natura del campione attraverso lo spettro di radiazioni assorbite, riflesse o emesse dal campione stesso.

Il progetto ADAM nasce dalla crescente esigenza degli enti istituzionali di avere sotto controllo in modo qualitativo e continuativo lo stato dell'ambiente costiero. Tutto ciò implica l'integrazione alla consolidazione della cooperazione scientifica e tecnologica basata su protocolli di intesa e convenzioni.

Questa cooperazione enfatizza l'obiettivo "salute" per il rilancio della ricerca sanitaria in Europa, e grazie al supporto della ricerca di frontiera scientifica, sotto la guida del Consiglio Europeo per la Ricerca, sarà possibile fare importanti passi avanti nell'ambito di una migliore condizione di vita che coinvolge l'intero ambiente.

Il monitoraggio, fino ad oggi si è ottenuto mediante prelievi di campioni periodici con spettrometri di massa che non consentono un'analisi continua, ma solo



episodica, cioè quella che si effettua al momento del prelievo.

Il progetto ADAM ha lo scopo di allestire sistemi di monitoraggio continuo del vasto campo di agenti inquinanti quali germi patogeni, metalli pesanti, composti organostannici, idrocarburi, policiclici aromatici; questi ultimi sono generati da distillati di catrame, carbone (come il cresoto che serve a conservare il legno) nonché dai prodotti di scarico delle attività portuali.

L'esito delle attività, una volta validate, farà nascere un nuovo prodotto software originale che permetterà non solo di effettuare misurazioni con parametri marini significativi, ma soprattutto consentirà di capire la "caratterizzazione strutturale" delle bio (macro) molecole e/o ioni attraverso metodologie avanzate di spettrofotometria, grazie alla partecipazione al progetto del *Dipartimento di Farmacologia dell'Università La Sapienza Roma*.

Il secondo progetto denominato "PORSAM" (Progettazione Ottimizzata di Reti di Sensori di Ambiente Marino), della società SOTEL di Roma, si inquadra nel programma L.A.MAR che ha lo scopo di sviluppare il monitoraggio dell'inquinamento dei fiumi in prossimità dello sbocco al mare, tramite un sistema di rete di boe.

Dette boe sono equipaggiate di sensori idonei a misurare l'inquinamento idrico, e di un sensore wireless che trasmetterà i valori misurati alla stazione di monitoraggio posta sulla terraferma.

Questo richiederà una progettazione di protocolli di comunicazioni tra boe e stazioni riceventi ottimizzati rispetto al consumo di potenza.

Verrà, pertanto, impiegato il WSN, cioè una rete di dispositivi distribuiti nello spazio e dotati di sensori per monitorare ambienti fisici e condizioni ambientali (tali sensori vengono impiegati anche nel campo medico).

Nella stazione base è presente un nodo a terra che oltre a ricevere dati dalle boe può anche inviare dati alle boe stesse. Per esempio può aggiornare il software oppure ordinare misure non programmate.



Nel progetto PORSAM, l'attività di ricerca, in collaborazione con il *Dipartimento di Informatica dell'Università La Sapienza di Roma* sarà focalizzata sui seguenti aspetti:

- a) Progettazione di protocolli di comunicazione (di livello MAC e Network) tra i nodi della rete che siano ottimizzati rispetto al consumo di energia e garantiscano un sufficiente grado di affidabilità nel trasporto dei dati a destinazione. Uno degli aspetti da valutare è se per il basso data rate di questa applicazione e per una data topologia è più conveniente utilizzare protocolli MAC di tipo time-based o collision-based. All'interno della classe di protocolli prescelta si dovranno poi individuare i valori ottimali dei parametri del protocollo che permettono di minimizzare il consumo di energia. Per quanto riguarda i protocolli di Routing si dovrà individuare una soluzione che permetta un instradamento efficiente dei dati dalle boe alla stazione sulla terraferma.
- b) Sviluppo di una metodologia per il progetto di reti WSN e utilizzo di tool di Model Checking per verificare formalmente la correttezza dei protocolli.
- c) Definizione della piattaforma hardware e software dei nodi che implementi il sistema di acquisizione e trattamento dei dati, e i protocolli di comunicazione tra nodi. Saranno valutate le piattaforme esistenti, tra le quali la più nota è basata su Berkeley Motes e sistema operativo TinyOS, e scelta la più adatta ad implementare le funzionalità richieste dall'applicazione. Infine, saranno definiti un'architettura di storage dei dati misurati e i metodi di accesso agli stessi.
- d) Realizzazione e testing in laboratorio di una rete sperimentale che implementi i protocolli prescelti simulando il dispiegamento di una rete nell'ambiente di riferimento.

La diffusione della cultura scientifica

La Fondazione, di concerto con gli Istituti "Leonardo da Vinci", "Albertini" e "Marchi afava" di Maccarese, e d'intesa con E.I.P. Italia, ha risposto al bando emanato ad aprile 2007 dal Ministero dell'Università e della Ricerca per la concessione di contributi per progetti



intesi a favorire la diffusione della cultura scientifica.

Il progetto presentato prevede la realizzazione del portale www.agri.colendi.it dedicato alle scienze agrarie e basato su una piattaforma software utilizzata dalle industrie farmaceutiche statunitensi per la certificazione e per la tracciabilità della formazione a distanza (FAD o elearning) del proprio personale.

L'obiettivo del progetto è di mettere a disposizione di docenti, studenti, cittadini ed operatori settoriali uno strumento multimediativo altamente professionale allo scopo sia di acquisire conoscenza e consapevolezza, che di apprendimento via web.

Quest'ultimo aspetto verrà trattato con particolare cura potendosene attestare il livello conseguito attraverso esami anch'essi sostenibili per via telematica.